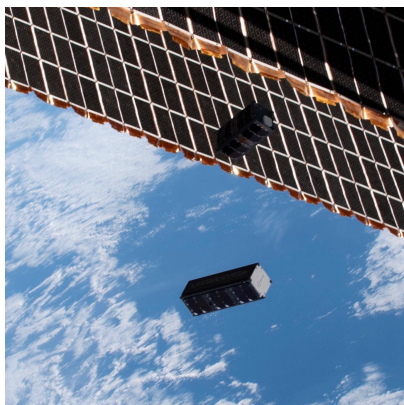




Spacemind lancia in orbita (con successo) tre nanosatelliti italiani

Descrizione

Grande successo per una serie di lanci spaziali di Spacemind, divisione spazio della società NPC di Imola (Bologna). Sono infatti appena diventati operativi in orbita i tre nanosatelliti italiani DanteSat¹, Futura-SM1² e Futura-SM3³. I loro lanci hanno anche consentito di validare il funzionamento del nuovo deployer per cubesat SMPod⁴, di alcune apparecchiature di bordo e di una versione più grande della vela spaziale Artica⁵, utilizzata per consentire il rientro nell'atmosfera di piccoli satelliti al termine della loro vita operativa. Siamo davvero entusiasti dei primi risultati di queste nuove missioni in orbita, che consentono di confermare la nostra azienda come un fornitore di servizi chiavi-in-mano per la produzione, il lancio e il rientro di cubesat per progetti di tipo commerciale o scientifico⁶, commenta Nicol² Benini, marketing manager di NPC Spacemind. Anche grazie al successo di questi ultimi lanci, abbiamo consolidato i contatti con importanti clienti italiani ed esteri, che consentiranno ai nostri sistemi di tornare presto nello spazio⁷.

Tutte interessanti le missioni dei tre nanosatelliti realizzati da Spacemind. Il DanteSat¹ è un cubesat nella versione 3U⁸ e ha la forma di un piccolo parallelepipedo (con base quadrata di 10 cm di lato e altezza di 30 cm). Si tratta di un originale progetto promosso da Human Space Services per la casa editrice bolognese Scripta Maneant per celebrare il 700° anniversario della morte di Dante Alighieri: sulla sua struttura metallica è infatti incisa la Divina Commedia⁹, mentre la radio di bordo trasmette a terra i primi versi dell'opera. A novembre, il satellite è stato trasportato sulla Stazione Spaziale Internazionale da una capsula Dragon¹⁰, lanciata con un vettore Falcon 9¹¹ di SpaceX. Il DanteSat¹ è stato quindi rilasciato in orbita a fine dicembre tramite il deployer esterno di Nanoracks Europe. Successivamente, ha aperto la vela Artica⁵ e presto brucerà al rientro nell'atmosfera terrestre.

I due Futura² sono stati lanciati invece ai primi di gennaio sempre con un vettore Falcon 9¹¹. Dopo il lancio, i cubesat sono stati trasferiti nell'orbita prevista da una piattaforma autonoma ION Satellite Carrier¹², prodotta dall'azienda di logistica spaziale D-Orbit, e infine rilasciati nello spazio tramite il nuovo deployer SMPod⁴ di Spacemind. Il Futura SM-1² è un cubesat nella versione 3U⁸ e ha lo scopo di testare nuove apparecchiature di bordo (sistema di produzione di energia, antenne dispiegabili, vela spaziale e computer di bordo OBC sviluppato dal partner Apogeo Space). Il Futura SM-3³ è invece un cubesat nella versione 6U¹³ (pari a due 3U⁸ affiancati) ed è dotato di una nuova vela spaziale Artica⁵ di maggiori dimensioni per il deorbiting

del satellite alla fine della missione. “Tutti i sistemi a bordo dei nostri tre cubesat funzionano perfettamente e stiamo ricevendo i loro segnali e i dati telemetrici”, conferma Benini. “Anche il nostro deployer “SMPod” ha effettuato il rilascio in orbita dei due “Futura” in modo nominale raggiungendo il 100% degli obiettivi di missione. Grazie a questi eccellenti risultati, siamo pronti ad offrire servizi affidabili ed innovativi sul mercato mondiale dei nanosatelliti che “in notevole espansione”. **(Foto: Credit NASA)**

L'agone 2024